

Quella Parigi fu così per lui una ripetizione in grande stile della famosa « ora gioconda » di Roma (1).

In quei primi sei mesi che vanno dal gennaio 1910 al luglio dello stesso anno, Gabriele d'Annunzio costituì, nel senso più estensivo della parola, il « clou » della « season » parigina.

Parigi non discute mai un suo idolo, purché ne abbia uno nuovo ad ogni stagione. Che si chiami generale Boulanger o Picasso, Josephine Baker o Carpentier, che sia un grande scrittore od un grande schermidore, un immenso cialtrone od un autentico genio, poco importa. Per tradizione e per un indefinibile interesse collettivo, bisogna che Parigi abbia la sua « attrazione », il suo « numero di cartello » sul programma dello spettacolo annuale. Questa « attrazione », questo « numero » non ha bisogno di essere scelto da una speciale Commissione come quella che nomina ogni anno la Reginetta delle Halles o della « Couture ». Nasce, si forma e si impone automaticamente in virtù di un silenzioso ma inappellabile plebiscito. Per tutto un periodo, che può durare due settimane come un anno (questo caso è però rarissimo), l'idolo può fare liberamente tutto quel che gli garba; gode della immunità più assoluta, *imperat* nel significato più esteso della parola.

I saloni se lo contendono, la gente se lo addita per strada e nei teatri, i proprietari dei restaurants sono, non solo onorati, ma inebbrati della sua presenza; nessuna festa, nessun ricevimento, nessuna celebrazione può dirsi riuscita se il « numero » non vi interviene; le donne (se si tratta di un uomo), gli uomini (se si tratta di una donna) rinunciano

---

(1) Trent'anni prima, nel 1882, Edoardo Scarfoglio, parlando della vita a Roma del giovane poeta e amico, così scriveva di lui: « Per sei mesi Gabriele passò da una festa da ballo ad un pranzo aristocratico, da una passeggiata a cavallo ad una cena... senza aprir mai un libro, senza fermar mai l'intelletto a un pensiero serio ». Se Scarfoglio avesse posseduto il dono profetico, avrebbe potuto aggiungere: « Qui a bu, boira ». Infatti, come s'è visto, così fu.